

Situazione critica dopo la chiusura del sito di San Giovanni. Quasi saturo quello di Cassano

Impianti chiusi o stracolmi e rifiuti spediti fuori regione

Differenziata: vanificati gli sforzi di Comune ed Ecologia Oggi

Franco Rosito

«La chiusura della discarica di San Giovanni in Fiore a causa del recente incendio sta provocando problemi non solo alla città di Cozenza ma a molti altri comuni. L'impianto di Cassano dove si recano anche i camion di altri comuni, non solo quelli dell'Ato 1, presto sarà saturo Ecologia Oggi fa il possibile, lottando anche contro bande di incivili che creano accumuli di rifiuti in molti punti del territorio urbano. E pure Calabria Maceri dobbiamo dire si impegna. Solo che lo stabilimento ha una capacità limitata oltre la quale non si può andare da qui i frequenti rallentamenti nel conferimento degli scarti di lavorazione». Vanificati gli sforzi per migliorare il tetto della differenziata. L'ingegnere Giovanni Ramundo, dirigente del Settore Ambiente e Decoro Urbano di Palazzo dei Bruzi, fotografa l'attuale situazione della filiera dei rifiuti nella nostra provincia. Un quantitativo di scarti finisce fuori regione presso le sedi del Gruppo Hera. Si ipotizza l'utilizzo di un sito a Lamezia. Ma è evidente che si dovrà convivere con ritardi nel recupero di alcuni tipi di rifiuto e abbandoni purtroppo il più delle volte alimentati da residenti che non si sono convertiti alla differenziata e che dunque non collaborano.

Da Calabria Maceri intanto è partito l'ennesimo appello del



Predida didascalìa didascalìa didascalìa CREDIT

procuratore Crescenzo Pellegrino rivolto a tutti i Comuni dell'Ato Cs 1, al presidente Marcello Manna, all'assessore regionale De Caprio, al dipartimento ambiente della Regione e al prefetto.

In una lettera datata 21 ottobre

**Calabria Maceri:
depositi al limite
della capacità mentre
parte l'ennesima diffida
ai Comuni morosi**

si segnalano alcune criticità e contestualmente si diffidano i Comuni morosi.

«Premesso che le quantità di rifiuti urbani che vengono conferiti giornalmente al nostro impianto restano altissime», scrive Pellegrino, «dovendoci occupare di oltre l'80% di tutti i rifiuti che si producono nell'Ato 1 Cs, dallo scorso 26 settembre, da quando cioè si è resa indisponibile la discarica di San Giovanni in Fiore, nel nostro stabilimento che era già in sofferenza con gli stoccaggi, si sono via via saturati gli spazi degli scarti. Ad oggi,

rispetto a quello che entra giornalmente e ai rifiuti di scarto che si producono - fa sapere Calabria Maceri - c'è un deficit di circa 120 tonnellate al giorno. Diventa sempre più difficile recuperare spazi fuori regione per lo smaltimento degli scarti e per quello che si riesce a fare le condizioni economiche sono estremamente penalizzanti sia per il prezzo (che assorbe l'80% della tariffa corrisposta dai Comuni sul contratto) che per le modalità di pagamento anticipate al conferimento. Al momento non si intravedono soluzioni di sorta sia sulla riapertura della discarica di San Giovanni in Fiore e di altri siti regionali».

Detto ciò Calabria Maceri da ieri si è vista costretta «per evidenti questioni tecniche», a ridurre drasticamente gli ingressi in impianto. L'azienda chiarisce infine che «nel rispetto delle previsioni contrattuali» consentirà «l'integrale conferimento ai soli Comuni che hanno già ottemperato al pagamento delle fatture emesse». Solo nei limiti tecnicamente possibili consentirà ai Comuni morosi di poter «conferire per soli ed ulteriori 5 giorni», diffidandoli, contestualmente, «al pagamento delle fatture emesse e scadute». In caso contrario e per come previsto dalle previsioni contrattuali, da lunedì 26, il servizio verrà per il momento sospeso nei confronti dei soli Comuni che risulteranno ancora inadempienti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA